



*Carissimi Confratelli,  
Pochi giorni fa vi annunziava la morte di un caro confratello co-  
adiutore, ed ora ho il dolore di annunziarvi quella del*

## **Sac. ORAZIO NICOSI**

*avvenuta questa mattina, alle ore 7,40, essendo in età di appena 35 anni. Era nato in Comiso, Siracusa, il 6 Gennaio del 1881. Fatto il suo Noviziato a S. Gregorio di Catania ed ammesso ai voti triennali fu occupato successivamente in varie case d' Italia, e poi mandato a Messico, dove fece la professione perpetua, terminò i suoi studi ed ebbe la consolazione di essere ordinato sacerdote.*

*Qui, sul campo del lavoro, lo sorprese la morte, che ben può dirsi preziosa, perché lo trovò ben preparato, avendo potuto a tempo e con comodità ricevere tutti i conforti religiosi. Però non fu solo la preparazione prossima che rese bella la sua morte, ma quella di tutta la sua vita salesiana. Egli infatti dedicò la sua attività e le sue forze a fare il bene, secondo gli veniva imposto dall' obbedienza; e questo con tanto spirito di umiltà e di semplicità che non si ricorda che opponesse mai scuse o leggeri pretesti per esimersi dall' adempimento del dovere; accettava umilmente qualunque avviso o correzione. Il suo spirito di sacrificio era pari alla sua obbedienza, per cui accettava volentieri le occupazioni più penose ed umili, e mostrava vera predilezione per ragazzi più poveri e per quelli delle scuole inferiori. Ciò dimostrò luminosamente quando, in principio di quest' anno gli fu affidata una scuola esterna dei fanciulli più poveri ed abbandonati della Colonia o Quartiere di S. Julia, poiché si consacrò ad essi con vero entusiasmo. Queste qualità che non hanno in sé niente di straordinario né destano ammirazione, risplendevano in lui in maniera straordinaria, ed ora che la morte ce lo ha tolto, non si sente che ripetere la stessa cosa, anche dagli stessi ragazzi, i quali, ricordando con affetto il loro maestro ed assistente, proclamano ad una voce la sua bontà e dicono che deve certamente già trovarsi in paradiso. Non voglio passare sotto silenzio il fatto che, dopo la sua Prima Messa andò in lui in aumento notabilmente lo spirito di pietà, godendo di essere sacerdote per stare più intimamente unito con Dio, ed apprezzando assai la grazia che gli aveva fatto il Signore. Ed è con queste belle disposizioni che si andò preparando alla morte, la quale, se ci toglie un confratello in terra, ci dà un protettore in Cielo. Il ricordo delle sue virtù ci serba di stimolo, o cari confratelli, ad imitarlo ed a prepararci in simile guisa al gran passo che ci attende.*

*Vogliate intanto usare con lui la carità dei vostri suffragi, e pregate anche pel vostro.*

*Devmo. confratello*

**Messico, 12 Gennaio 1916.**

**SAC. PAOLO MONTALDO**  
DIRETTORE.

